

Lastre abbandonate in un capannone a pochi metri dalla costa pronta a essere invasa da turisti

Il pericolo del killer amianto L'eternit a due passi dal mare

L'area avvelenata è stata subito posta sotto sequestro dalla Capitaneria di porto e dalla Polizia municipale

Francesco Maria Storino

PAOLA

Ancora crimini contro l'ambiente. Autentici attentati alla salute dell'uomo. Decine e decine di lastre in eternit sono state rinvenute in una baracca abbandonata posta a pochi passi dal mare. La segnalazione di alcune famiglie del posto sono state raccolte dal nucleo di polizia giudiziaria della municipale di Paola e dalla capitaneria di Porto. I militari hanno apposto ieri mattina i sigilli alla struttura in disuso, posta alle spalle del rilevato ferroviario vicino al lungomare lato sud. La baracca considerata dei proprietari sarebbe stata usata indiscriminatamente per il deposito di materiale in cemento amianto. La rimozione e la bonifica adesso sarà a cura degli eventuali proprietari (e il comune dovrà intimarlo con apposita ordinanza) nel caso di mancata individuazione l'ente lo farà a sue spese.

Ma in questo capannone non c'era solo amianto. All'interno sono stati rinvenuti anche rifiuti ingombranti, e una decina di sacchi di spazzatura.

Un sito che era evidentemente stato individuato per "comodamente" e senza costi aggiuntivi andare ad abbandonare rifiuti di ogni genere. Costi che adesso saranno naturalmente, salvo eventuali attribuzioni di responsabilità da parte degli inquirenti, sulle spalle dei cittadini paolani. Un'informativa di reato è stata trasmessa ieri alla Procura di Paola che ha quindi di conseguenza aperto un fascicolo.

Gli abbandoni negli ultimi tempi si sono fatti sempre più frequenti. Attribuibili forse a ditte del posto a ditte del posto che rimuovono il materiale invece di smaltirlo correttamente (considerato l'alto costo) e poi se ne disfano depositandolo un po' su tutto il territorio cittadino. Abbandoni a cielo aperto se ne sono registrati in questi anni circa un centinaio. I dati

**Qualche mese fa
lastre in eternit
erano state lasciate
proprio in riva
al malcapitato Tirreno**

L'importanza della prevenzione

● Prevenzione e contrasto, cosa manca a Paola? Ne parliamo con Giuseppe Infusini responsabile dell'osservatorio amianto nazionale di Cosenza. «Purtroppo non esiste una seria campagna di informazione. Come Ona ci siano offerti ad aprire uno sportello amianto presso il comune ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Sussiste, forse, una sottovalutazione degli adempimenti di competenza nei confronti del rischio amianto in base alla legge regionale 12/2011 e del Prac (piano regionale amianto)». Molti comuni stanno migliorando sotto l'aspetto dell'abbandono illecito grazie alla presenza dell'osservatorio. «Paola è un caso molto particolare dove sarebbe necessaria un'attività capillare».

parlano chiaro a riguardo dei rinvenimenti. Fino al 2018 sono circa 60 mila i chilogrammi per i quali è stato necessario avviare il processo complesso di smaltimento. A questi vanno aggiunti gli ultimi dei primi cinque mesi dell'anno corrente che non sono affatto pochi. Qualche mese fa erano lastre in eternit erano state abbandonate proprio in riva al mare. Sulla battigia erano state depositate da ignoti decine di lastre che poi sono state messe in sicurezza e successivamente smaltite. Il pericolo era che il vento, che da queste parti soffia impetuoso, le portasse fino al mare. Il recupero sarebbe poi divenuto assai difficoltoso.

L'attività del nucleo ambiente non si è mai fermata. A essere interessati sono stati anche i cigli dei fiumi (il torrente Isca e lo Spagnolo), aree collinari e zone nei pressi della statale 18. Diverse sono state le denunce alla Procura della Repubblica di Paola.

Dati e numeri allarmanti che la dicono tutta sul fenomeno. Cosa aggiungere? Il rispetto dell'ambiente del singolo non basta se non cresce la consapevolezza collettiva dei cittadini.